

Calabria IPTV Blitz anti-pirateria 2.769 clienti identificati

Data: 6 dicembre 2026 | Autore: Redazione



Quattro denunciati e sequestri per oltre 650 mila euro nell'operazione contro la pirateria digitale

Nuovo duro colpo al fenomeno dello **streaming illegale** in Italia. La **Guardia di Finanza di Crotona** ha individuato e smantellato tre centrali di smistamento del segnale **IPTV pirata**, utilizzate per distribuire il cosiddetto **Pezzotto** a migliaia di utenti in tutta la penisola. L'operazione ha portato alla denuncia di quattro persone e al sequestro di beni per un valore complessivo di circa **650 mila euro**.

L'intervento rientra nel più ampio piano nazionale di contrasto alla **pirateria audiovisiva digitale**, un fenomeno che continua a causare ingenti danni economici alle piattaforme legali e all'intero settore dell'intrattenimento.

Come funzionava il sistema IPTV illegale scoperto a Crotona

Secondo quanto emerso dalle indagini condotte dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Crotona, con il supporto dei reparti specializzati di Roma, le tre centrali individuate consentivano la distribuzione di abbonamenti illegali a contenuti protetti da copyright.

Attraverso il sistema del **Pezzotto**, gli utenti potevano accedere senza autorizzazione ai cataloghi e agli eventi trasmessi da importanti piattaforme come **Sky, DAZN, NOW, Netflix, Disney+** e **Spotify**, pagando cifre notevolmente inferiori rispetto agli abbonamenti ufficiali.

Gli investigatori hanno ricostruito una vera e propria organizzazione strutturata, composta da diversi livelli operativi:

- Head-provider, responsabili della gestione dei server sorgente;
- Rivenditori o reseller, incaricati della commercializzazione degli abbonamenti;
- Clienti finali che usufruivano del servizio illegale.

L'indagine partita dai bonifici con causale "IBO PLAYER PRO"

L'attività investigativa ha preso avvio dall'analisi di alcune segnalazioni relative a operazioni finanziarie sospette.

L'attenzione degli investigatori si è concentrata in particolare su una serie di bonifici riportanti la causale "**IBO PLAYER PRO**", un software frequentemente associato alla visualizzazione di flussi IPTV non autorizzati.

Attraverso approfondimenti tecnici, accertamenti patrimoniali e analisi dei flussi finanziari, la Guardia di Finanza è riuscita a ricostruire l'intera rete di distribuzione degli abbonamenti pirata, individuando sia gli organizzatori sia gli utilizzatori del servizio.

Individuati 2.769 clienti in 43 province italiane

Uno degli aspetti più rilevanti dell'operazione riguarda il numero di utenti coinvolti.

Le indagini hanno infatti consentito di identificare **2.769 clienti** distribuiti in ben **43 province italiane**, a conferma della diffusione capillare del fenomeno dello **streaming illegale IPTV**.

Gli abbonamenti venivano venduti a prezzi compresi tra **10 e 40 euro**, in base ai pacchetti richiesti. Il servizio prevedeva persino assistenza tecnica dedicata per risolvere eventuali problemi di accesso o di visione dei contenuti.

Nei confronti degli utilizzatori individuati saranno avviate le procedure amministrative previste dalla normativa vigente.

Sanzioni fino a 5.000 euro per chi utilizza il Pezzotto

Molti utenti continuano a sottovalutare i rischi legati all'utilizzo del **Pezzotto**, considerandolo una semplice alternativa economica agli abbonamenti tradizionali.

In realtà, la normativa italiana prevede pesanti conseguenze anche per chi usufruisce dei servizi illegali. Le sanzioni amministrative possono infatti variare da **154 euro fino a 5.000 euro**, a seconda delle circostanze accertate dagli organi competenti.

Negli ultimi anni il legislatore ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di contrasto alla pirateria digitale, introducendo procedure più rapide per l'oscuramento delle piattaforme illegali e controlli sempre più capillari sugli utilizzatori.

Autoriciclaggio e reinvestimento dei proventi illeciti

Le indagini hanno inoltre evidenziato come i guadagni ottenuti dalla vendita degli abbonamenti illegali non sarebbero rimasti confinati al circuito della pirateria.

Secondo gli investigatori, i proventi, quantificati in circa **650 mila euro**, sarebbero stati reinvestiti nell'economia legale e convertiti anche in **criptovalute**, circostanza che ha portato alla contestazione

del reato di **autoriciclaggio** oltre alle violazioni in materia di diritto d'autore e proprietà intellettuale.

Mondiali FIFA 2026 e lotta alla pirateria digitale

L'operazione si inserisce in una più ampia strategia nazionale di contrasto alla **pirateria sportiva online**, intensificata anche in vista dei prossimi **Mondiali FIFA 2026**, evento che tradizionalmente genera un forte aumento delle attività illegali legate allo streaming.

Le autorità stanno concentrando gli sforzi sia sul fronte tecnologico sia su quello investigativo, con l'obiettivo di colpire non solo chi gestisce le piattaforme clandestine ma anche gli utenti che scelgono di utilizzare servizi non autorizzati.

Indagini ancora in corso

L'inchiesta è coordinata dalla Procura della Repubblica di Crotone, guidata da Domenico Guarascio.

Come precisato dagli inquirenti, il procedimento si trova attualmente nella fase delle indagini preliminari. Le responsabilità degli indagati dovranno pertanto essere accertate nelle successive fasi processuali, nel pieno rispetto del principio del contraddittorio e dei diritti della difesa.

L'operazione rappresenta comunque uno dei più significativi interventi condotti negli ultimi mesi contro il fenomeno del **Pezzotto** e dello **streaming illegale IPTV**, confermando l'attenzione crescente delle autorità verso un mercato illecito che continua a sottrarre risorse al settore dell'intrattenimento e dello sport.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/streaming-illegale-e-pezzotto-maxi-operazione-della-guardia-di-finanza-a-crotone-scoperte-tre-centrali-iptv-clandestine/153480>